



I.I.S. SELLA AALTO LAGRANGE

Via Montecuccoli 12 - 10121 TORINO

Tel. 011.54.24.70 – Fax 011.54.75.83

tois037006@pec.istruzione.it

protocollo@sellaaltolagrange.gov.it

C.F. 97666960014

ALL. 6.3 al PTOF 2016-19

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La presenza di alunni stranieri nell'Istituto, fenomeno prima marginale, oggi va considerata elemento strutturale e costitutivo dell'intero sistema scolastico.

In ogni ordine di scuola vi è la presenza di alunni appartenenti a culture ed etnie "altre".

La società del domani sarà sempre più una società multiculturale. Lo sarà coi problemi e le difficoltà, ma anche potenzialità, che la diversità razziale, religiosa, sociale ed economica porta con sé.

Prioritaria diventa quindi l'esigenza di sviluppare nella scuola una politica dell'accoglienza capace di offrire ai vari soggetti strumenti atti a creare una comunicazione efficace e rispettosa delle diversità di ognuno e, nel contempo, a sviluppare, in ambito didattico, un'educazione intesa a valorizzare le culture di origine dei ragazzi, a diffondere la cultura italiana e a motivare il dialogo e il confronto reciproci tra linguaggi e culture diverse.

Prepararsi ad accogliere un alunno straniero non significa preoccuparsi solo per lui, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti. L'attenzione alla diversità nel suo significato più ampio insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione: si pone l'attenzione a ragazzi che sono portatori di viaggi, storie, progetti e condizioni di vita differenti, che hanno lingue, appartenenze, riferimenti culturali e religiosi propri.

La scuola pertanto deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente e il progetto deve individuare dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

Oltre a queste motivazioni di carattere pedagogico e socio-relazionale, la normativa stessa ci richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità. Gli alunni stranieri hanno il diritto di essere accolti ed inseriti nella scuola di tutti (art. 14 del R.D. 4 maggio 1925, Costituzione, Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo proclamata dall'ONU...); la L.40/98, precisamente all'art. 36, ribadisce non solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio.

Per questo il nostro Istituto intende promuovere azioni, nei vari ambiti della scuola e tra tutti i soggetti che alla scuola fanno riferimento (alunni, famiglie, personale docente e non docente), che tendano a sviluppare un approccio di tipo interculturale

Nei due ordini di scuola si promuoverà l'attuazione di progetti e pratiche secondo i seguenti ambiti tematici.

SVILUPPARE UN APPROCCIO INTERCULTURALE ALL'EDUCAZIONE ED ALLE CONOSCENZE	PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE LINGUISTICA	SVILUPPARE STRUMENTI e MODALITÀ COMUNICATIVE E DI ACCOGLIENZA
<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e riconoscere usi e costumi di culture diverse (sviluppo della conoscenza della propria identità e dell'identità dell'altro) - Vedere le cose dal punto di vista dell'altro (sviluppo delle capacità di dialogo e di collaborazione per superare pregiudizi, diffidenze ed egocentrismi) - Promuovere attività specifiche di formazione/autoformazione del personale scolastico e di ricerca-azione sulle tematiche interculturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare metodologie e risorse per rispondere ai bisogni linguistici degli alunni stranieri (attivazione di laboratori di Italiano come L2) - Valorizzare la lingua d'origine degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre strumenti organizzativi e materiali specifici per migliorare l'accoglienza/comunicazione con le famiglie non italiane - Predisporre iter/protocolli per la prima accoglienza e l'inserimento dei bambini/ragazzi nella scuola

Il protocollo d'accoglienza è un documento condiviso che contiene criteri, principi e indicazioni l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le modalità per una serena e proficua accoglienza, condivide gli intenti e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le normative contenute nell'art. 45 del D. P. R. 31- 08- 99 n° 394 che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in materia di iscrizione scolastica.

Si propone di:

- sostenere gli alunni neo- arrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento della famiglia e delle risorse del territorio;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con il vissuto di ogni bambino.

LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione
2. Colloquio con la famiglia
3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze
4. Assegnazione della classe – scelta della sezione
5. Inserimento nella classe e nella scuola

1. ISCRIZIONE

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

E' il momento in cui si richiedono i documenti e le informazioni necessarie e si consegnano, oltre che gli avvisi, i moduli e le note informative sulla scuola, scritte nelle lingue d'origine, da consegnare ai genitori per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica.

Il primo incontro dei genitori stranieri, di carattere inevitabilmente amministrativo, si conclude con la definizione di una data per l'incontro successivo tra i genitori e il nuovo alunno con i docenti della classe in cui il ragazzo viene iscritto.

L'incaricato del ricevimento delle iscrizioni:

- iscrive i minori;
- raccoglie la documentazione necessaria: documenti anagrafici, sanitari, scolastici e fiscali;
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- si accerta di eventuali vincoli culturali (alimentazione, pratiche religiose...);
- fornisce ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano;
- fornisce ai genitori le informazioni necessarie circa l'organizzazione della scuola;
- avvisa tempestivamente la funzione strumentale al fine di favorire le successive fasi di accoglienza.

2. COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

I DOCENTI INCARICATI DELLA COMMISSIONE BES E LA FUNZIONE STRUMENTALE

- effettuano tempestivamente il colloquio con la famiglia;
- raccolgono le possibili informazioni riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno, la "storia" familiare e la durata del progetto migratorio;
- compilano un'iniziale biografia scolastica e linguistica dell'alunno;
- facilitano la conoscenza della scuola;
- forniscono, possibilmente in versione semplificata e/o in lingua madre, il regolamento, il calendario scolastico e una sintesi del POF per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica;
- sottolineano la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia;
- si pongono come mediatori tra la famiglia e la scuola per il tempo necessario all'inserimento.

3. COLLOQUIO CON L'ALUNNO

Il colloquio e l'osservazione per accertare abilità e competenze e viene effettuato dalla Funzione strumentale e da un docente della classe.

I DOCENTI INCARICATI DEL COLLOQUIO

- facilitano la conoscenza della nuova scuola;
- articolano un colloquio con il ragazzo, se necessario utilizzando anche tecniche non verbali;
- osservano l'alunno in situazione;
- redigono una scheda di presentazione dell'allievo

I DOCENTI DI CLASSE

- somministrano le prove d'ingresso per accertare abilità e competenze, in particolare dal punto di vista linguistico

COLLOQUIO, OSSERVAZIONE E PROVE D'INGRESSO

rappresentano solo il primo passo per:

- conoscere le esperienze scolastiche e familiari
- le competenze linguistiche
- i percorsi cognitivi e relazionali del nuovo alunno.

4. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E SCELTA DELLA SEZIONE

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento attenendosi ai criteri fissati dall'art. 45 del D.P.R. 31-08-99 n° 394:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga decisa l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

Inoltre si terrà conto anche del parere della famiglia.

Per la scelta della sezione è utile prendere in considerazione alcuni fattori:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una sola sezione, favorendo una distribuzione equilibrata in tutte le sezioni;
- tener conto della presenza nella sezione di altri alunni provenienti dallo stesso Paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno, che potrà fruire di un numero maggiore di interventi di mediazione linguisticoculturale e del supporto di un compagno, ove le condizioni della classe lo permettano;
- considerare la situazione globale del gruppo-classe: presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italofoni già inseriti, dinamiche di gruppo particolari.

Per una decisione avveduta e corretta riguardo all'assegnazione alla classe, oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario avere informazioni sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula e sul calendario scolastico.

Si propone la classe d'inserimento tenendo conto:

- dell'età anagrafica
- del parere della famiglia
- dell'ordinamento degli studi di provenienza
- dell'accertamento di competenze e abilità
- delle aspettative familiari emerse nel colloquio.

LE INSEGNANTI INCARICATE DEL COLLOQUIO:

forniscono i primi dati conoscitivi al Consiglio di Classe che accoglierà lo studente neo-arrivato, sintetizzando le informazioni raccolte sulla storia dell'alunno ed i risultati delle prove somministrate.

5. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe dovrebbe intercorrere un lasso di tempo di circa una settimana, che permetterà di curare l'inserimento stesso dell'alunno (scambio di informazioni, preparazione della classe,...).

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento nelle fasi della programmazione di tutto il team docente, che per favorire l'integrazione dell'alunno promuove attività di piccolo gruppo, individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, rilevare i bisogni specifici di apprendimento e collaborare per la realizzazione delle attività messe in atto dalle insegnanti che realizzano specifici interventi nell'ambito della realizzazione del progetto "Italiano L2" percorsi didattici di L2.

In particolare l'inserimento in classe viene accompagnato dall'individuazione dei percorsi di facilitazione didattica e relazionale che potranno essere attuati sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili. A questo proposito la scuola annualmente è in grado di attivare tipologie d'intervento attingendo a risorse professionali ed economiche.

La normativa prevede inoltre attività aggiuntive a carico del Fondo di Istituto, incrementato per le scuole collocate in aree a forte processo migratorio.

I percorsi di facilitazione potranno essere attuati in base a reali possibilità:

- il monte ore ed il percorso previsto dal laboratorio di italiano
- i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti (ex art.9 Legge 148/90)
- l'opportunità o meno d'inserire l'alunno neo-arrivato nelle attività di insegnamento della LS e quindi l'utilizzo delle ore di contemporaneità con l'insegnante specialista di LS.

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e fornisce alcune prime informazioni organizzative

(l'elenco del materiale, l'orario scolastico, ecc.) e dedica alcuni momenti alla prima conoscenza dei compagni ed all'esercitazione delle parole più frequenti nel linguaggio di classe.

GLI INSEGNANTI DI CLASSE

- preparano la classe all'arrivo del nuovo alunno;
- facilitano la conoscenza della nuova scuola e favoriscono l'inserimento dell'alunno nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo e di apprendimento cooperativo;
- osservano l'alunno in situazione e rilevano i suoi bisogni specifici di apprendimento;
- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni, in collaborazione con i referenti;
- individuano ed applicano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite;
- programmano il lavoro, in forma integrata, con gli insegnanti del progetto che seguono l'alunno;
- informano la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola;
- affiancano all'alunno neo-arrivato un compagno che svolga la funzione di tutor, soprattutto nella prima fase di inserimento;
- salvaguardano i momenti di contemporaneità nella classe per permettere agli alunni stranieri di imparare costruendo e progettando anche in gruppi più piccoli;

- considerano tutte le attività di laboratorio e classi aperte utili al consolidamento della lingua italiana;
- verificano i laboratori e raccordano tra loro le programmazioni di classe;
- ricercano forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale;
- adeguano i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri;
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline;
- individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- concordano il piano dell'attività con gli eventuali insegnanti del laboratorio L2;
- acquisiscono la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline, facendosi carico degli obiettivi interculturali e della loro realizzazione attraverso pratiche quotidiane e percorsi specifici;
- utilizzano tutte le risorse a disposizione, soprattutto i mediatori culturali;
- mantengono i contatti con insegnanti referenti e con responsabili del progetto "Italiano L2".

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI NAI

La presenza di allievi di diversa provenienza geografica e appartenenza culturale è un fatto strutturale del nostro Istituto, che vive ed opera in una società pluralista e deve affrontare tematiche legate ad un'immigrazione che non ha più i caratteri della transitorietà e della provvisorietà ma è sempre più stabile.

La nuova normativa su BES e Intercultura riconosce che una pluralità di lingue e culture è entrata nella scuola italiana ed afferma il diritto di tutti ad acquisire competenze e conoscenze riconoscendo, contemporaneamente, le diversità e la singolarità dei modi e dei tempi dell'apprendimento.

Le classi multietniche possono essere considerate come comunità di ricerca dove chi insegna deve essere disponibile a progettare l'educazione e trasmettere i contenuti disciplinari non in modo standardizzato e ripetitivo ma prevedendo la necessità di cambiare metodologie e apportare modifiche con atteggiamento creativo e riflessivo.

I bisogni educativi e linguistici che gli allievi stranieri possono avere a scuola (soprattutto nella fase iniziale) non devono essere visti come un'incapacità ad apprendere ma devono essere considerati una base da cui partire e su cui costruire l'apprendimento.

L'adozione di una prospettiva inclusiva offre opportunità sul piano didattico, educativo ed organizzativo che devono essere introdotte tra le buone pratiche della scuola.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, oppure a quella immediatamente inferiore o superiore, tenendo conto dei seguenti elementi:

- accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (come delineato dal Protocollo di Accoglienza del nostro Istituto);
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

FASE INIZIALE APPRENDIMENTO "ITALIANO L2"

Un intervento efficace dei laboratori linguistici deve prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'Italiano L2 (circa 2 ore al giorno), per una durata di 3-4 mesi.

I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli/le alunni/e non italofoeni di classi diverse e possono essere organizzati sia in orario curricolare che extracurricolare, utilizzando le risorse professionali della scuola e/o collaborando con il CPIA attraverso progetti mirati.

L'inserimento di allievi/e non italofoeni in laboratori separati dalla classe ordinaria in orario curricolare, per un numero di ore più o meno elevato, può essere considerato come una misura non discriminatoria perché è finalizzato a promuovere pari opportunità e serve per rafforzare le competenze linguistiche dell'allievo.

L'intervento differenziale cessa non appena l'allievo/a abbia raggiunto competenze sufficienti.

ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI NEL CORSO DELL'A.S.

In relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri occorre definire il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. A tale scopo, possono essere adottati specifici interventi, individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

In particolare *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*.

L'adattamento dei programmi si concretizza nella definizione da parte dei docenti di classe di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), la cui durata sarà estremamente personale e variabile in base ai progressi dell'alunno/a; in generale si può ipotizzare **una durata di almeno due anni**.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

L'adattamento del programma deve:

- attribuire priorità all'apprendimento della lingua italiana
- sospendere temporaneamente alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi; tali insegnamenti si dovranno riprendere e riproporre nella seconda parte dell'a.s. con una selezione dei **nuclei essenziali** delle singole discipline. Tali nuclei essenziali dovranno essere definiti dai singoli Dipartimenti
- rimodulare i contenuti, eventualmente escludendo, in parte o in toto, quelli previsti per l'anno frequentato dagli studenti NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello/a studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta
- valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse
- veicolare, compatibilmente con le risorse disponibili, gli apprendimenti in lingua d'origine
- mirare a coinvolgere e motivare l'allievo/a

LINGUE STRANIERE

La seconda lingua straniera può essere sostituita con l'insegnamento dell'italiano L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine (compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola)

CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli eventuali adattamenti dei programmi per i singoli allievi comportano un adattamento della valutazione. I docenti delle varie discipline dovranno pertanto avvalersi di prove di verifica appositamente predisposte.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto di:

- situazione di partenza
- percorso scolastico pregresso
- motivazione ad apprendere
- regolarità della frequenza
- impegno e partecipazione alle diverse attività scolastiche
- progressione e potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento
- tempi di apprendimento/acquisizione

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** il docente avrà cura:

- nella **valutazione di Italiano**, intesa come materia curricolare, di tenere conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei **corsi di alfabetizzazione di italiano L2**, che ne costituiscono parte integrante
- nella valutazione delle altre **discipline curricolari**, di tenere conto delle **conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi**, relativamente ai contenuti essenziali definiti dai Dipartimenti
- per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (es. esercitazioni pratiche, disegno, scienze motorie, lingua straniera conosciuta...) si potrà procedere alla valutazione dei progressi, relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse

Nel caso di allievi:

- iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato
- che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana
- con scarsa scolarizzazione nel paese d'origine
- non alfabetizzati in lingua d'origine

I docenti devono considerare che i tempi dell'apprendimento non necessariamente coincidono con il termine dell'a.s. e possono decidere **di dare una valutazione sufficiente in tutte le discipline**, promovendo l'allievo all'anno successivo. (*In*

tal caso la scheda di valutazione dovrà essere accompagnata da una relazione da cui emergano le motivazioni che hanno spinto il Consiglio di Classe a prendere tale decisione)

LA VALUTAZIONE INTERMEDIA

Quando l'allievo/a si trova nella 1° fase di alfabetizzazione in lingua italiana, il Consiglio di Classe potrà esprimere o non esprimere la valutazione in una o più discipline verbalizzando le seguenti motivazioni:

- "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".
- "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana".
- "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova **ancora** nella fase di apprendimento della lingua italiana".

LA VALUTAZIONE FINALE

Nella valutazione di fine a.s. i docenti delle varie discipline devono tenere conto degli obiettivi esplicitati nel PDP dell'allievo/a e delle prove scritte e orali sostenute dallo studente, indipendentemente dalle lacune presenti.

TITOLO CONCLUSIVO - ESAME DI STATO

Per il conseguimento del titolo conclusivo la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri; risulta pertanto molto importante che, nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione dello studente straniero e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento indicati nel PDP

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 40 /1998 (legge sull'immigrazione);
- Legge n. 189/2002(Bossi-Fini)
- Legge n. 94/2009 (.... Tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero e divieto di esibire permesso di soggiorno...)
- DPR 394/99 art. 45:
- D.L.vo 76/2005 art.1 co 6... (diritto-dovere..."Tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato...")
- DPR 394/99 art.45 co 2 (.... I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica...)
- D.L.vo n.226/2005 art.1 co 12 ("Al sistema educativo di istruzione e formazione si accede a seguito del superamento dell'esame di Stato del 1° ciclo")
- CM 24/2006 (...è possibile per le istituzioni scolastiche di 2°, ... , attivare percorsi atti a far acquisire loro anche il titolo di scuola secondaria di 1° spendibile nell'inserimento culturale e sociale ...)
- Nota MIUR AODGOS/465 del 27/01/2012 studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato...
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)
- Nota MIUR "Diversi da chi? "Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del 10/09/2015.